

CALCIO
SERIE D

I gardesani dopo undici risultati utili consecutivi fermati dalla non irresistibile formazione bergamasca

Un Calcio... al Salò che cade e si fa male

Un'incornata sporca di Tarallo decide il risultato. Il portiere nega il gol a Quarenghi e Danesi

CALCIO 1
SALÒ 0

Calcio (4-4-2): Parravicini; Rinaldi, Forlani, Baronchelli, Piegari; Oberti (1' st Esposito), Tardivo (18' st Crippa), Rubinacci, Pizzocchero, Tarallo, Bernardi (40' st Piletti sv). In panchina: Capodici, Tarengi, Pulina, Mignani. All. Crotti.

Salò (4-4-3): Hofer; M. Ferrari, Caini, Ferretti, Lodrini; Cazzamalli, Valenti (26' st Bojanic), Danesi; Lumini, Quarenghi, Franchi (11' st Zorzetto). In panchina: Micheletti, Faita, Fiorucci, Cittadini, R. Ferrari. All. Bonvicini.

Arbitro: Zanichelli di Genova.
Reti: 3' Tarallo.

Note - Angoli 5 a 4 per il Salò. Ammoniti: Forlani, Oberti, Valenti, Caini, Lodrini, Rinaldi, Rubinacci. Espulso Danesi al 48' st per fallo da ultimo uomo. Recupero 2' e 5'.



Quarenghi anche ieri ha cercato la via del gol ma il portiere avversario glielo ha negato con una prodezza



Danesi in azione in una foto d'archivio

te lanciata e nei primi minuti confezionano due opportunità. Al 1' Hofer è attento sul sinistro velenoso di Bernardi. E al 2' è la mira di Oberti ad essere sballata con tiro da posizione vantaggiosa che subito non molto lontano alla sinistra di Hofer.

La fiammata del Calcio dura poco e, per buona parte del primo tempo, sono i guizzanti attaccanti bresciani ad incutere timore con le loro improvvise incursioni in area. Nel momento di finalizzare l'azione però sia Quarenghi, sia Danesi lasciano alquanto a desiderare e la leggera supremazia territoriale bergamasca non viene quindi adeguatamente capitalizzata.

Un esempio lampante al 18': svarione colossale della retroguardia biancogranata, ma Quarenghi si lascia respingere la conclusione da Parravicini da posizione estremamente favorevole. Si va al riposo senza altri colpi di scena.

Ma l'inizio della ripresa è tutto di marca bergamasca: al 2' Forlani in area ha sul piede sinistro la palla del facile vantaggio, ma il suo piattone è troppo telefonato per impensierire Hofer. Al 3' però il Calcio passa a condurre grazie ad una invenzione di Tarallo che, in mischia, su invi-

to di Pizzocchero, malgrado la rigida marcatura di Caini e Ferretti, riesce a toccare la sfera quel tanto che basta per mettere fuori causa Hofer. Il vantaggio galvanizza gli orobici, che anche grazie all'innesco del terzo attaccante Esposito verticalizzano con maggior incisività.

Ma anche il Salò sporadicamente si fa vivo dalle parti di Parravicini e al 18' è provvidenziale un recupero di Rinaldi su Quarenghi sguinzagliato in velocità da un suggerimento di Danesi. Al 33' l'occasione più clamorosa per i ragazzi di Bonvicini con una bordata di prima intenzione di Danesi sul quale Parravicini si supera in tuffo

deviando la sfera in corner con la punta delle dita. Al 36' Bernardi calibra da posizione defilata una punizione alta di poco sopra la traversa.

Nel finale la squadra di Crotti controlla senza troppi patemi. E non serve a molto l'inserimento della seconda torre Bojanic al posto di un Valenti non sempre lucidissimo in appoggio. Finisce 1 a 0 e anche se non si è visto il Salò brillante e incisivo al quale eravamo abituati, contro una formazione temibile come il Calcio, la sconfitta ci può stare. Unico neo l'espulsione di Danesi al 48' del secondo tempo. A sconfitta già acquisita si poteva evitare.

p. vav.

L'ALLENATORE DEL SALÒ DELUSO MA NON TROPPO

Bonvicini la prende con filosofia

CALCIO - Deluso, ma non troppo. È questo l'atteggiamento con cui mister Bonvicini si presenta davanti a taccuini e microfoni nell'immediato dopo gara: «A mio parere forse il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto - spiega subito il tecnico che ha seguito il match dalla tribuna -; ma ritengo che una sconfitta qui a Calcio si possa accettare con una certa serenità. Non è nostra intenzione fare dei drammi. Questo è certo. La squadra ha le energie e la capacità per riscattare questo risultato».

Non bisogna dimenticare quanto ha fatto di buono il Salò in questo periodo. Questo è il pensiero che si legge tra le righe delle dichiarazioni del trainer bresciano: «Il pari interno di domenica e la sconfitta di oggi non devono trarre in inganno - prosegue Bonvicini - il Salò finora ha fatto un grande campionato e sono convinto che sapremo presto riprenderci. Siamo secondi e il nostro obiettivo è quello di rimanere ai vertici della classifica». Un collega prova a pungerlo sui due fatti controversi del match: un presunto rigore su Danesi e il nostro obiettivo è quello di rimanere ai vertici della classifica». Un collega prova a pungerlo sui due fatti controversi del match: un presunto rigore su Danesi e il nostro obiettivo è quello di rimanere ai vertici della classifica». Un collega prova a pungerlo sui due fatti controversi del match: un presunto rigore su Danesi e il nostro obiettivo è quello di rimanere ai vertici della classifica».



Bonvicini, allenatore del Salò

fortuna avremmo potuto anche pareggiare. Abbiamo perso. Ma non facciamo un dramma. Pensiamo subito al riscatto».

Sulla stessa linea anche il bomber Quarenghi che sul rigore è dello stesso parere: «Quelli sono penalty che possono darti o non darti a seconda della discrezionalità del direttore di gara. Non sono falli limpidi quindi non credo che sia un episodio clamoroso». Proprio a Quarenghi è capitata una delle poche palle gol, nel corso del primo tempo, ma la sua conclusione non è stata impeccabile: «La

palla mi è saltata alta e non ho potuto calciare come avrei voluto. Peccato perché avrebbe potuto cambiare le sorti del match». Sul risultato Quarenghi è lapidario: «Il loro portiere ha fatto due parate prodigiose e quindi un gol lo potevamo anche fare».

Rende onore al Salò anche il tecnico avversario Roby Crotti: «Chi diceva che il Salò era in testa perché aveva fortuna evidentemente non ne capisce molto di calcio. Ho visto una squadra molto competitiva. E a tutti gli effetti una squadra di vertice».

p. v.